

Il sindaco Brivio piace Mentre gli altri perdono

Sei sindaci su dieci perdono consensi. Quello di Lecco si piazza nel drappello di minoranza che, alla faccia della crisi, dei bilanci risicati, dei tagli, del patto di stabilità che tarpale ali ai bei propositi e ai progetti più o meno grandiosi della campagna elettorale, tiene botta.

Di più: il suo consenso cresce di anno in anno. Non c'è indagine di gradimento in cui Virginio Bri-

vio abbia segnato il passo.

Così anche Governance Poll 2013 del Sole 24 Ore gli regala un risultato del tutto inspiegabile per i suoi detrattori e per chi lo accusa di non brillare certo per trovate e colpi di scena.

GALLI A PAGINA 15

Toh, Brivio piace sempre un po' di più

Il sondaggio del Sole 24 Ore dice che un 4,7% di lecchesi che non lo aveva votato ora lo promuove. Tra i sindaci della Lombardia del nord è quello che cresce in gradimento. «Metterci la faccia paga»

MAURA GALLI

Sei sindaci su dieci perdono consensi. Il sindaco di Lecco si piazza nel drappello di minoranza che alla faccia della crisi, dei bilanci risicati, dei tagli, dell'avvilente patto di stabilità che tarpale ali ai bei propositi e ai progetti più o meno grandiosi sbandierati nella campagna elettorale, tiene botta.

Di più: il suo consenso cresce di anno in anno. Non c'è indagine di gradimento sugli amministratori locali in cui **Virginio Brivio** abbia segnato il passo.

«E' stato un anno difficile»

Così anche Governance Poll 2013 del Sole 24 Ore gli regala un risultato del tutto inspiegabile per i suoi detrattori e per chi lo accusa di non brillare certo per trovate e colpi di scena: un'amministrazione grigia, un po' noiosa, troppo prudente, poco improntata a gesti di decisionismo coraggioso (a parte la faccenda del Ponte Vecchio pedonale su cui non c'è stato minimo cedimento sotto il fuoco incrociato delle polemiche)? Sarà pure. Ma sta di fatto che il 54,5% dei lecchesi interpellati da Ipr Marketing gli hanno dato fiducia, insomma lo (ri)voterebbero.

Per essere precisi: se il candidato del centrosinistra aveva sconfitto la Lega e il Pdl da 17 anni saldamente al comando con il 50,2% dei consensi, con l'andare del tem-

po non si è appannata la considerazione dei cittadini, mentre l'aspettativa alta della "luna di miele" dei primissimi mesi-un anno

di amministrazione, se si è scontrata con i duri dati della realtà scendendo dal mondo dei buoni propositi elettorali per incarnarsi nei compromessi, nelle mediazioni e nei fallimenti, non si è afflosciata in cocente delusione.

Il sociologo Alberoni direbbe che l'innamoramento è diventato amore. C'è un 4,7% di lecchesi in più conquistati da Brivio, che non lo avevano votato nel giugno 2010 e che invece adesso, alla prova dei fatti, si sono lasciati convincere.

Ed è stato un continuo inesorabile crescendo perché i "mi piace" al sindaco Brivio sono aumentati dell'1,5% rispetto a Governance Poll dell'anno scorso che già aveva segnato un balzo in avanti. «Questo incremento costante mi gratifica e, con la solita avvertenza che bisogna dare ai sondaggi il valore che hanno, mi sembra che lo stile di piccoli passi, criticato da qualche opinion leader, abbia pagato», commenta Brivio che aggiunge: «Veniamo da un anno difficile, nel pieno della bagarre su Tares, Imu, patto di stabilità. La scelta di metterci la faccia, spiegare e motivare

evidentemente funziona».

Tra i colleghi che guidano i capoluoghi delle province lombarde del nord è quello che traccia la migliore performance: precipita il sindaco di Como **Mario Lucini** con un meno 15%, pur attestandosi sempre al 12° posto in classifica (Brivio è al 34°), scivola **Alcide Molteni**, sindaco di Sondrio (62°) che perde il 7% rispetto all'anno scorso, perde qualcosa ma anche il popolare **Attilio Fontana**, sindaco di Varese, mentre è in cauta libera il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**.

In testa Cattaneo di Pavia

È un sindaco lombardo, e di centrodestra, il più amato dai concittadini: il formattatore del Pdl **Alessandro Cattaneo** di Pavia; mentre due meridionali si aggiudicano il secondo (**Michele Emiliano** di Bari) e il terzo (**Vincenzo De Luca** di Salerno), entrambi di centrosinistra, come il terzo e il quarto classificato, **Carlo Capacci** di Imperia e **Valeria Mancinelli** di Ancona.



Otengono il titolo di sindaci meno popolari d'Italia quello di Taranto, **Ippazio Stefano** (centrosinistra), ultimo, mentre per il penultimo posto si risale lo Stivale fino ad Alessandria che boccia **Maria Rita Rossa**. ■

«Lo stile dei piccoli passi funziona»



VIRGINIO BRIVIO
SINDACO DI LECCO

La classifica

			Governance Poll 2013	Consenso Giorno Elezione	Diff. con Gov Poll 2012	Diff. con Giorno Elezione
LE PRIME 5						
1	Pavia	Alessandro Cattaneo	68,0	54,37	11	13,63
2	Bari	Michele Emiliano	66,0	59,87	9	6,13
3	Salerno	Vincenzo De Luca	65,0	74,42	-7	-9,42
4	Imperia	Carlo Capacci	64,5	76,10	-	-11,60
5	Ancona	Valeria Mancinelli	63,0	62,60	-	0,400
LE LOMBARDE						
7	Monza	Roberto Scanagatti	61,0	63,40	1,5	-2,40
12	Como	Mario Lucini	59,0	74,86	-6,5	-15,86
23	Brescia	Emilio Del Bono	56,0	56,50	-	-0,50
34	LECCO	VIRGINIO BRIVIO	54,5	50,23	1,5	4,27
36	Lodi	Simone Uggetti	54,0	53,60	-	0,40
41	Cremona	Oreste Perri	53,5	51,51	1	1,99
54	Milano	Giuliano Pisapia	51,0	55,10	-9	-4,1
	Varese	Attilio Fontana	51,0	53,89	3	-2,89
62	Sondrio	Alcide Molteni	50,0	53,70	-7	-3,7
	Bergamo	Franco Tentorio	50,0	51,40	2,5	-1,4
LE ULTIME 6						
97	Benevento	Fausto Pepe	43,0	51,61	-5	-8,61
	Mantova	Nicola Sodano	43,0	52,19	-3	-9,19
99	Teramo	Maurizio Brucchi	42,0	57,07	-6	-15,07
	Campobasso	Luigi Di Bartolomeo	42,0	56,57	-7	-14,57
101	Alessandria	Maria Rita Rossa	40,0	67,97	-7	-27,97
	Taranto	Ippazio Stefano	40,0	69,70	-8	-29,7

centimetri

